



Parte seconda - N. 174

Anno 50

4 luglio 2019

N. 218

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
26 GIUGNO 2019, N. 207

Approvazione dell'atto di indirizzo 2019-2021 in materia di interventi territoriali per lo sviluppo integrato degli ambiti locali di cui alla legge regionale 20 aprile 2018, n. 5. (Delibera di Giunta regionale n. 867 del 31 maggio 2019) 2

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
26 GIUGNO 2019, N. 208

Addendum per gli anni 2019-2020 all'atto di indirizzo triennale 2016-2018 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale - Delibera dell'Assemblea legislativa n. 29 dell'8 settembre 2015. Integrazione, estensione e conferma per gli anni 2019-2020 dei principi e degli obiettivi". (Delibera di Giunta regionale n. 794 del 20 maggio 2019) 18

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
26 GIUGNO 2019, N. 209

Indirizzi regionali triennali per il diritto allo studio aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022 ai sensi della L.R. n. 26 del 2001. (Delibera di Giunta regionale n. 752 del 20 maggio 2019) 37

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
26 GIUGNO 2019, N. 210

Indirizzi regionali per la programmazione territoriale in materia di offerta di istruzione e di rete scolastica per gli aa.ss. 2020/2021 e seguenti ai sensi della l.r. n. 12 del 2003. (Delibera di Giunta n. 753 del 20 maggio 2019) 65

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
26 GIUGNO 2019, N. 211

Piano regionale triennale degli interventi e dei servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione aa.aa. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022 ai sensi della L.R. n. 15 del 2007. (Delibera di Giunta regionale n. 795 del 20 maggio 2019) 87

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 26 GIUGNO 2019, N. 207

Approvazione dell'atto di indirizzo 2019-2021 in materia di interventi territoriali per lo sviluppo integrato degli ambiti locali di cui alla legge regionale 20 aprile 2018, n. 5. (Delibera di Giunta regionale n. 867 del 31 maggio 2019)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale progr. n. 867 del 31 maggio 2019, recante ad oggetto "Approvazione dell'atto di indirizzo 2019-2021 in materia di interventi territoriali per lo sviluppo integrato degli ambiti locali di cui alla legge regionale 20 aprile 2018, n. 5 - Proposta all'assemblea legislativa";

Preso atto:

- del parere favorevole, con modificazioni, espresso dalla commissione referente "Bilancio, Affari generali ed istituzionali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. AL/2019/14967 in data 18 giugno 2019;

- ed, inoltre, dell'emendamento presentato ed accolto nel corso della discussione assembleare;

Vista la Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 5 "Norme in materia di interventi territoriali per lo sviluppo integrato degli Ambiti locali";

Considerato che la Regione promuove la predisposizione e la realizzazione di programmi territoriali, denominati programmi speciali per gli ambiti locali (PSAL), in attuazione dell'articolo 24 dello Statuto regionale. Tali programmi perseguono l'integrazione tra livelli di governo, il coordinamento delle politiche, l'impiego integrato delle risorse finanziarie e la promozione di un sistema di governance tra le amministrazioni locali;

Constatato che i PSAL configurano un complesso di interventi per la realizzazione dei quali sia necessaria l'azione coordinata ed integrata di più soggetti pubblici. I programmi sono finalizzati al sostegno di aree territoriali caratterizzate da peculiari situazioni istituzionali, economiche, ambientali, sociali, culturali ed identitarie, nonché di aree urbane per le quali appaiano necessari interventi di riqualificazione o di valorizzazione;

Richiamato in particolare l'art. 3 "Modalità di predisposizione e approvazione" della citata L.R. n. 5 del 2018 che al comma 1 dispone: "L'Assemblea legislativa con cadenza triennale, aggiornabile annualmente, approva, su proposta della Giunta regionale, un atto di indirizzo mediante il quale definisce gli obiettivi generali dell'azione territoriale della Regione per i PSAL e indica le condizioni di ammissibilità e precedenza, nonché ulteriori condizioni per l'attuazione dei PSAL, in rapporto alle diverse finalità di cui all'articolo 1, comma 6, individuate secondo la seguente articolazione:

a) le finalità di cui all'articolo 1, comma 6, lettere e) ed f) riservate alle Unioni di Comuni;

b) le finalità di cui all'articolo 1, comma 6, lettere a) e d) riservate a singoli Comuni;

c) le finalità di cui all'articolo 1, comma 6, lettere b) e c) riservate ad enti locali ricompresi in specifici programmi territoriali."

Visto l'Allegato A), parte integrante e sostanziale della

presente deliberazione, recante: "Atto di indirizzo 2019-2021 in materia di interventi territoriali per lo sviluppo integrato degli ambiti locali di cui alla legge regionale 20 aprile 2018, n. 5";

Considerato che l'art. 3 "Modalità di predisposizione e approvazione" della citata l.r. n. 5 del 2018, così dispone:

- al comma 3: "La Giunta regionale definisce gli obiettivi specifici ed i risultati attesi nell'ambito dell'atto di indirizzo di cui al comma 1 e, al fine di promuovere il concorso degli enti locali interessati attraverso la presentazione di istanze, dispone avvisi per manifestazioni di interesse, articolati secondo le finalità di cui al medesimo comma 1, da pubblicare nel Bollettino ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).";

- al comma 4: "La Giunta regionale, in base alle istanze locali ricevute e valutata la loro congruità con la programmazione regionale, e anche con la disponibilità di risorse finanziarie delle amministrazioni locali, definisce le proposte di PSAL da sottoporre a negoziazione e ne dispone la pubblicazione nel BURERT.";

- al comma 5: "La direzione generale regionale competente per la programmazione negoziata assume ruolo di coordinamento interdirezionale, di predisposizione degli atti generali e di programmazione, di coordinamento del gruppo di lavoro di cui al comma 2, di raccordo e assistenza tecnica degli enti locali.";

Considerato, inoltre, che la Giunta ha proposto a questa Assemblea:

- di approvare l'"Atto di indirizzo 2019-2021 in materia di interventi territoriali per lo sviluppo integrato degli ambiti locali di cui alla legge regionale 20 aprile 2018, n. 5", di cui all'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di dare atto che all'attuazione del presente Programma provvederà la Giunta regionale con propri provvedimenti in coerenza con gli indirizzi contenuti nel sopracitato Allegato A);

- di stabilire che l'"Atto di indirizzo 2019-2021 in materia di interventi territoriali per lo sviluppo integrato degli ambiti locali di cui alla legge regionale 20 aprile 2018, n. 5" resti valido fino all'approvazione da parte di questa Assemblea legislativa del Programma per il triennio successivo;

Dato atto dei pareri di regolarità amministrativa sulla proposta della Giunta regionale all'Assemblea legislativa, n. 867 del 31 maggio 2019, qui allegati;

Previo votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

1. di approvare l'"Atto di indirizzo 2019-2021 in materia di interventi territoriali per lo sviluppo integrato degli ambiti locali di cui alla legge regionale 20 aprile 2018, n. 5", di cui all'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che all'attuazione del presente Programma provvederà la Giunta regionale con propri provvedimenti in coerenza con gli indirizzi contenuti nel sopracitato Allegato A);

3. di stabilire che il "Atto di indirizzo 2019-2021 in materia di interventi territoriali per lo sviluppo integrato degli ambiti locali di cui alla legge regionale 20 aprile 2018, n. 5" resti valido fino all'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa del Programma per il triennio successivo.

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

ATTO DI INDIRIZZO 2019-2021 IN MATERIA DI INTERVENTI TERRITORIALI PER LO SVILUPPO INTEGRATO
DEGLI AMBITI LOCALI DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 20 APRILE 2018, N. 5

1. Premessa	2
2. Gli strumenti di programmazione per lo sviluppo e la coesione dei territori regionali.....	4
3. Indirizzi per gli Avvisi di manifestazione d'interesse.....	8
Finalità della legge e obiettivi generali.....	8
La Governance del sistema.....	9
Indirizzi per la programmazione ed obiettivi specifici.....	10
Parco progetti	11
Avvisi per manifestazioni di interesse	12

1. Premessa

Il presente atto d'indirizzo persegue la formazione di programmi di azione flessibili e mirati che utilizzino in modo integrato risorse scarse, sfruttando le opportunità offerte dalle sinergie, dalle complementarità e dalle specializzazioni del territorio.

I programmi si formeranno utilizzando un meccanismo di codeterminazione che, nel limite degli ambiti ottimali di piccola scala, può assorbire il compito di generare una visione prospettica e strategica, può facilitare la scelta degli interventi e la definizione delle regole di azione pubblica, legittimate attraverso un sistema di accordi.

Il sistema di accordi assolve attraverso la concertazione la procedura amministrativa di programmazione, legittimando in tal modo le fasi successive di attuazione. A questo scopo si utilizzano il metodo del consenso, la collaborazione istituzionale e l'integrazione e del raccordo tra gli strumenti di programmazione. In questo modo, Regione, Enti locali e altri soggetti pubblici partecipano alla formazione delle scelte ed ai procedimenti di attuazione.

Utilizzare un sistema di codeterminazione ha senso nelle attuali forti tensioni sulla società e sull'ambiente, dal momento che lo sviluppo ha prodotto risultati disomogenei tra i diversi ambiti. Da una parte, il contesto competitivo ha trovato territori fertili, dall'altra territori che non possono entrare nelle reti di creazione del valore. La codeterminazione delle politiche può essere una scelta efficace sia per le strutture sociali che per le istituzioni. I territori debbono rispondere alle diverse pressioni che provocano una inesausta tensione verso il cambiamento delle strutture sociali esistenti e l'adattamento delle istituzioni. Si chiede alle istituzioni di produrre nuovo capitale sociale adeguato ad una nuova economia aperta, mentre è in alto una complessa e continua riorganizzazione dei cicli produttivi e delle dinamiche sociali.

Data la continua tensione al cambiamento nelle strutture sociali esistenti e nelle istituzioni, lo sviluppo locale richiede policy integrate capaci di soddisfare i bisogni delle attuali generazioni e di quelle future. In altre parole servono policy che tutelino l'equità distributiva: equità infragenerazionale ma soprattutto intergenerazionale. Inoltre, tenendo conto delle tendenze dell'attuale fase economica che portano alla dematerializzazione del processo economico, alla riduzione dell'occupazione, al rapido spostamento degli insediamenti fonte di reddito. Fare politiche integrate vuol dire incentivare lo sviluppo locale anche quando, non necessariamente, produrrà la convergenza tra le aree agganciate alla competizione globale e quelle la cui struttura economica rimarrà comunque a servizio delle comunità locali.

Il meccanismo di codeterminazione deve perseguire, oltre agli investimenti per lo sviluppo, anche la qualità della pubblica amministrazione, che non può essere solo la buona gestione, o la compatibilità economica o l'efficienza, ma sarà, soprattutto, la capacità di adeguarsi e di seguire la crescita del "capitale sociale", la qualità della vita dei cittadini e la ricchezza delle loro relazioni. Perché, in questo modo, si creano spazi liberi nei quali vengono abbassate le barriere all'entrata e consentono l'accesso alle reti globali delle nuove competenze e delle capacità che si formano sul territorio.

Una omogenea qualità della pubblica amministrazione, divenuta uno strumento democratico e partecipativo, contribuisce allo sviluppo della competitività dei singoli territori anche formando stabili relazioni che favoriscano l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, sulla base del principio di sussidiarietà. In tal senso, si esortano gli ambiti omogenei ad una rinnovata autodeterminazione, che passa dalla capacità progettuale di tutti gli attori radicati sul territorio stesso, in primo luogo di una pubblica amministrazione capace di essere un fattore di sviluppo. Di qui, consegue l'integrazione con le altre politiche della Regione e dello Stato volte a ridurre i divari: dalla programmazione integrata delle politiche europee di sviluppo e coesione all'attuazione regionale della Strategia Aree Interne, passando per il riordino territoriale.

Relativamente al riordino istituzionale, la Regione Emilia-Romagna sta affrontando tale politica come un'occasione per razionalizzare e qualificare le istituzioni di governo del territorio, riunificando competenze oggi assegnate al sistema degli enti locali e spesso allocate in un quadro frammentato con funzioni che a volte si sovrappongono e riprogettando le strutture amministrative per rispondere con maggiore efficacia ai bisogni e alle aspettative dei cittadini e delle imprese. Si vuole favorire la riorganizzazione territoriale e funzionale delle esperienze associative ispirate al principio di massima integrazione tra tutti i livelli istituzionali. Si vogliono attuare più incisive prassi di concertazione inter-istituzionale mantenendo il ruolo istituzionale di indirizzo, pianificazione e controllo della Regione.